

## **479.Somministrazione di autobiografia e conversazione paritaria**

Testo inviato da Mina Mantova (animatrice, RSA Don Meani, Cesano Maderno – MB) per il Corso di formazione per Conduttori di Gruppo ABC, anno 2020. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo l'operatore ne autorizza la pubblicazione su [www.gruppoanchise.it](http://www.gruppoanchise.it) e l'utilizzo a scopo didattico e di ricerca, purché sia garantita la privacy del conversante.

### **Il conversante**

Marisa (nome di fantasia) è una signora di 84 anni, è entrata in RSA da circa un anno per difficoltà di gestione a domicilio. La diagnosi all'ingresso descrive demenza di origine vascolare di grado lieve; ipertensione; obesità; postumi di ictus ischemico; emiparesi sx; epilessia secondaria; ipovisus; scompenso cardiaco e respiratorio. L'aspetto critico, messo in evidenza dalla geriatra, e per il quale mi è stato chiesto di intervenire, riguarda il quadro psico-comportamentale, caratterizzato da sintomi ansioso-depressivi con frequenti richieste di attenzione e di assistenza medica.

Marisa è vedova dal 2017, ha tre figli (2 maschi e 1 femmina), casalinga, scolarità 5° elementare. MMSE 19,2

### **Il contesto**

La conversazione è inserita nell'ambito di un progetto di stimolazione sensoriale mediante l'uso della parola e l'ascolto secondo l'Approccio Capacitante®. Le sedute avvengono nella camera dell'ospite intorno alle 10, subito dopo l'alzata del mattino, due volte la settimana; siamo al quarto mese dall'inizio del progetto.

Ad ogni incontro emergono informazioni che poi riporto all'incontro successivo, come una sorta di "riassunto della puntata precedente"; spesso torniamo sugli argomenti già emersi che vengono nuovamente raccontati dall'ospite con una discreta coerenza e continuità. Emerge soprattutto il buon legame che ha avuto con il marito.

### **La conversazione**

La conversazione è caratterizzata da alcune pause piuttosto lunghe e da altre più brevi e frequenti. Marisa è sottoposta alla ossigenoterapia a lungo termine, parla quindi lentamente e con fatica. Il suo modo di parlare è chiaro e abbastanza coerente, spesso alterna parole o frasi in dialetto siciliano che qui sono state tradotte. Anch'io parlo lentamente e uso molte pause, per adattarmi al suo ritmo. Durata: 00:11:22

### **Il testo: *Un bravo marito***

1. ANIMATRICE: ... eccoci, ciao Marisa, come stai?
2. MARISA: ciao... eh, insomma...
3. ANIMATRICE: sono venuta a trovarti per fare una bella chiacchierata con te e vorrei proseguire con questi incontri perché ho pensato che può farti piacere...
4. MARISA:... brava... e allora dimmi...
5. ANIMATRICE: ti dico che ho iniziato a lavorare alle 10 e sono salita subito da te, però non sono sempre presente qui perché...
6. MARISA: ... sei negli altri reparti...

7. ANIMATRICE: sì, sono anche negli altri reparti... in questo reparto vengo quattro volte la settimana, però, come vedi, ogni tanto faccio un giretto e vengo a salutarvi...
8. MARISA: brava, grazie... *(pausa 11 secondi)*
9. ANIMATRICE: io sono nata in Sicilia... e tu sei mia compaesana...
10. MARISA: mmh. *(annuisce)*
11. ANIMATRICE: di dove?
12. MARISA: di Catania...
13. ANIMATRICE: Catania!... io sono di Caltagirone, in provincia di Catania... e mia mamma ha abitato per qualche tempo ad Aci S. Antonio, vicino a Catania...
14. MARISA: *(dopo un breve silenzio)*... io fino a 9 anni sono stata a Catania... siamo stati tutti... di famiglia... eppoi dopo feci le scuole dda... fino alla quarta... poi siamo tornati in Sicilia perché c'era mio nonno Giovanni che aveva un negozio di scarpe...
15. ANIMATRICE: mmh... in centro a Catania...
16. MARISA: no, a Zumarra... dove abitavamo...
17. ANIMATRICE: ah, ecco...
18. MARISA: ci sono fazzoletti docu *(indica il comodino e mi fa capire che vuole un fazzoletto... le porgo il fazzoletto poi entra in silenzio e di soppiatto la fisioterapista. La signora la percepisce, anche se non la vede perché è voltata di spalle)*... chi è?
19. ANIMATRICE: è la nostra fisioterapista Michela, che è venuta a trovarci... *(breve pausa. Michela si avvicina, saluta con la mano ed esce)*... allora, mi dicevi che tuo nonno a Zumarra aveva un negozio...
20. MARISA: Stuleri, non Zumarra...
21. ANIMATRICE: Ah, Stulieri... era tuo nonno, il paese si chiamava...
22. MARISA: Zumarra...
23. ANIMATRICE: ah, il negozio si chiamava Stulieri e il paese Zumarra. Le scarpe erano da donna...
24. MARISA: da donna... e da uomo.
25. ANIMATRICE:... e da uomo... e da bambino...
26. MARISA: e da bambino...
27. ANIMATRICE: mmh...bello!
28. MARISA: *(riprende a parlare dopo una pausa di 6 secondi)* poi dopo mio papà è rimasto là e siamo stati là fino a che è morto... che non è tanto tempo che è morto... può essere due anni... poi è morto mio marito... e io mi trovo... in mezzo alle pene...
29. ANIMATRICE: eh sì... il marito è un grande sostegno, un grande appoggio... aiuta nelle difficoltà... *(pausa di 17 secondi)*
30. MARISA: ... e tu allora... sei di... di dove hai detto?
31. ANIMATRICE: Caltagirone...
32. MARISA: ah, Caltagirone...
33. ANIMATRICE: Caltagirone è all'interno, a circa 100 chilometri da Catania... ci sono nata e sono rimasta lì fino all'età di 4 anni e poi... sono venuta qua con i miei genitori, ho studiato qua...
34. MARISA: ... brava...
35. ANIMATRICE: ho studiato, poi ho iniziato a lavorare. Invece tu? a quanti anni ti sei sposata?
36. MARISA: diciotto...
37. ANIMATRICE: diciotto!... eri piccolina!... ma tuo marito è stato il primo amore della tua vita...
38. MARISA: ce n'era un altro che mi pretendeva, ma io ho rifiutato e ho tenuto mio marito...
39. ANIMATRICE: ah... perché ti piaceva di più o perché era più bravo?
40. MARISA: perché mi piaceva di più!
41. ANIMATRICE: brava! hai fatto bene!... poi... è stato un bravo marito...
42. MARISA:... un bravo marito... tu lo hai conosciuto?

43. ANIMATRICE: no... non ho avuto occasione di conoscerlo... però ho conosciuto i tuoi figli...
44. MARISA: hai conosciuto Filippo?
45. ANIMATRICE: sì... il maschio si chiama Filippo e la femmina...
46. MARISA: Carmela.
47. ANIMATRICE: Carmela... è giovane, anche Filippo... ed è una brava persona (*annuisce, poi fa una pausa di 10 secondi*)... e così sei nata in Sicilia, a Catania, e tuo nonno aveva un negozio di scarpe. Hai lavorato nel negozio col nonno?
48. MARISA: no...
49. ANIMATRICE: allora hai fatto la signorina, sei andata a scuola e poi a 18 anni ti sei fidanzata con tuo marito...
50. MARISA: ero più piccola quando mi sono fidanzata... a 18 anni mi sono sposata... con Santo...
51. ANIMATRICE: ah a 18 anni ti sei sposata... bene bene... (*pausa di 9 secondi*)...
52. ANIMATRICE: bene, per oggi Marisa ci fermiamo qui e ci salutiamo, adesso ti accompagno in salone e ti do appuntamento per venerdì, perché mi devi raccontare il seguito della tua storia. Finora abbiamo scoperto che sei nata in Sicilia, in un paese vicino a Catania e che ti sei sposata a 18 anni. Però mi devi dire di tuo marito, mi devi dire quando hai avuto i tuoi figli...
53. MARISA: dopo due anni...
54. ANIMATRICE: ah ma allora sei stata una bella sposina... è stato bello tra te e tuo marito... poi mi racconterai un po' di cose, se ti fa piacere... allora, adesso ci salutiamo.
55. MARISA: va bene...
56. ANIMATRICE: ciao Marisa.
57. MARISA: ciao...

**Commento** (a cura di *Mina Mantova*)

Questo dialogo, che si inserisce in un contesto di routine, in quanto da quattro mesi ci incontriamo per “fare due chiacchiere”, inizialmente fatica a decollare, come se ci fosse poco da dire. Quindi decido di riproporre il tema narrativo del paese di origine (turno 9), che mi permette la somministrazione di autobiografia (turno 13).

Dal turno 14 al turno 23 Marisa confonde i luoghi, io non correggo e cerco di accompagnarla nel suo mondo, assecondandola sull'esistenza di Zumarra, che, alla verifica, non risulta esistere.

Dopo qualche incertezza il dialogo si accende intorno al tema della bottega del nonno; succede poi una cosa carina: un balletto di risposte in eco. Dal turno 23 al turno 26, nei turni 31 e 32, 36 e 37, 41 e 42 l'alternanza dei turni è caratterizzata da risposte in eco sia da parte mia che da parte di Marisa, come se avesse fatto sua questa tecnica allo scopo di scandire la conversazione.

Al turno 28 Marisa mostra un certo disorientamento temporale quando afferma che suo papà è morto da un paio di anni. Invece mostra di essere abbastanza orientata per quanto riguarda il marito. Marisa, così come nelle conversazioni precedenti, torna volentieri sul tema del matrimonio e della famiglia. Esprime una gamma di emozioni che si alternano tra il dispiacere per la perdita del marito e la pena per aver affrontato le difficoltà della vita (turno 28); fino al compiacimento per aver avuto in gioventù dei corteggiatori, aver scelto suo marito che è stato un bravo marito e aver creato con lui una bella famiglia (turni dal 38 al 50). Nei turni 38-40 emerge la consapevolezza di essere stata in grado di contrattare e decidere del suo futuro e del suo matrimonio.

*Tecniche utilizzate*

Ho utilizzato alcune *tecniche capacitanti passive* come ascoltare, non interrompere, rispettare la lentezza e le pause, non correggere (turni dal 14 al 17)

In alcuni turni ho individuato le *tecniche attive*:

- somministrazione di autobiografia (turni 5, 7, 9, 13, 33, 35)

- accompagnare nel suo mondo (turni 14, 23, dal 31 al 35)
- restituzione del motivo narrativo (turni 23, 37, 47, 49, 51)
- riassumere (turni 19, 47, 49, 52, 54)
- riconoscere le emozioni e rispondere con empatia (turno 29)
- restituire effettività (turni 5)
- rispondere alle domande (30, 42, 44)
- rispondere in eco (turni 6-7, 12-13, 24-25, 36-37, 46-47)